

Education at a Glance 2009: OECD Indicators

Summary in Italian

Uno sguardo all'Educazione 2009: Gli indicatori dell'OCSE

Sintesi in italiano

- Uno sguardo all'educazione è il compendio annuale dell'OCSE di statistiche comparabili sull'istruzione.
- L'edizione 2009 tratta in particolare dell'espansione dei sistemi scolastici, con circa il doppio di laureati nel 2007 rispetto alla metà degli anni '90.
- Nell'attuale contesto di recessione economica, nel quale i governi devono conciliare restrizione dei bilanci e necessità di investire in risorse umane, l'edizione 2009 prende anche in considerazione i processi, i modi di finanziamento e i risultati che permettono di misurare la qualità dei sistemi d'istruzione in base agli investimenti.

Favorire l'espansione dei sistemi scolastici investendo efficacemente le scarse risorse disponibili

Nell'attuale contesto di recessione economica, i sistemi d'istruzione devono saper conciliare due imperativi opposti: necessità di ridurre le spese e importanza di investire in capitale umano, poiché l'acquisizione di conoscenze e competenze è una condizione essenziale della ripresa economica.

Uno sguardo all'educazione 2009 fornisce un panorama completo dell'espansione dei sistemi scolastici, dei loro risultati, della loro organizzazione e dei finanziamenti di cui dispongono. Tali informazioni permettono di definire, sotto diversi aspetti, l'efficacia dei sistemi scolastici e la qualità dei loro risultati.

I sistemi scolastici continuano ad espandersi

Negli ultimi dieci anni, il volume dell'attività scolastica è cresciuto rapidamente. Una maggioranza di giovani prosegue gli studi dopo la scuola dell'obbligo. L'espansione non si ferma lì: alla partecipazione quasi universale alla scuola secondaria superiore ha fatto riscontro un aumento delle iscrizioni negli istituti universitari. Nel 2007, un terzo dei giovani tra i 25 e i 34 anni aveva ottenuto un diploma di livello universitario e in alcuni paesi (Canada, Giappone, Corea e la Federazione Russa), oltre il 50% dei giovani di questa fascia di età aveva conseguito un'istruzione di livello universitario (Indicatore A1).

Uno sguardo all'educazione quantifica questa espansione in termini di tassi di iscrizione per età, anni di studio, tassi di diploma e livello di studi raggiunto dalla popolazione adulta. Dal 1995, tutti i parametri presi in considerazione hanno registrato un forte incremento. Si riscontrano tuttavia differenze notevoli tra i paesi nelle dimensioni della crescita e nel livello in cui è stata sostenuta nell'ultimo periodo.

Nel 2007, il tasso d'iscrizione (**Indicatore C1**) nell'intera area OCSE per i giovani tra i 15 e i 19 anni è stato dell'81%, ossia un aumento di otto punti di percentuale rispetto al 1995. L'incremento è stato meno significativo nei paesi che registravano un tasso d'iscrizione molto elevato già nella metà degli anni '90. Paesi come la Repubblica Ceca, la Grecia, l'Ungheria, l'Irlanda e la Polonia hanno registrato di recente un rapido incremento verso tassi elevati di partecipazione scolastica. Anche in Messico e in Turchia si è osservata una rapida espansione delle iscrizioni, ma solo la metà dei giovani appartenenti a questa fascia di età frequentano la scuola. Un incremento simile, di sette punti di percentuale riscontrato nella fascia di età tra i 20 e i 29 anni, indica che in media 1 giovane di questa fascia di età su 4 studia. Nella Repubblica Ceca, in Grecia e in Ungheria la proporzione è più che raddoppiata fin dal 1995, e in tutti i paesi, tranne il Portogallo e il Regno Unito, si è registrata una crescita.

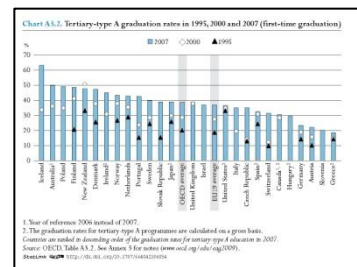
Con l'aumentare dei tassi di partecipazione aumentano anche i tassi di conseguimento di un titolo di studio (**Indicatori A2 e A3**). In effetti, nel corso degli anni, la percentuale di studenti che consegue un primo diploma di livello universitario (o diploma terziario di tipo A, attualmente il più diffuso), è sensibilmente aumentata. Nel 2007, il 39% degli studenti ha raggiunto questo livello nei paesi dell'OCSE, ossia quasi il doppio rispetto al 1995. Tutti i paesi hanno registrato degli incrementi, ma con modi e tempi diversi. In Danimarca, Finlandia, Nuova Zelanda, Norvegia e Spagna, alla rapida crescita osservata tra il 1995 e il 2000 ha fatto riscontro, nei sette anni successivi, un rallentamento o a volte un calo, come in Nuova Zelanda. In Grecia (malgrado la decelerazione degli ultimi tre anni), Giappone, Portogallo e Svezia, la crescita è avvenuta soprattutto nell'ultimo periodo. Lo stesso è accaduto nella Repubblica Ceca e in Svizzera dove i tassi di laurea sono quasi triplicati tra il 2000 e il 2007. Si può dire quindi che se in alcuni paesi la crescita in termini di percentuale di studenti iscritti è stata costante, in altri l'espansione ha subito una frenata.

L'incremento a lungo termine dei tassi di conseguimento di un titolo di studio indica che i giovani adulti hanno un livello di istruzione più alto degli adulti più anziani (**Indicatori A1**). Circa l'80% degli adulti di età compresa tra i 25 e i 34 anni, ma solo la metà degli adulti tra i 55 e i 64 anni, hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore. In effetti, in paesi come la Grecia, l'Irlanda e la Corea, la maggioranza dei giovani ha raggiunto questo livello d'istruzione rispetto a una minoranza di adulti vicini al pensionamento. Per queste fasce di età, la proporzione di individui che ha compiuto studi di livello universitario è passata da 1 su 5 a 1 su 4.

Tre sono le caratteristiche principali di questa espansione:

- Un più ampio divario tra i sessi a favore delle donne in alcuni paesi rispetto ad altri. Ad esempio, in Finlandia, Grecia, Ungheria, Norvegia, Polonia, Repubblica Slovacca e Svezia, il numero di donne e di uomini che hanno conseguito un diploma terziario di tipo A è raddoppiato, e in Islanda è ancora più elevato. In Austria, Germania e Svizzera non si registrano differenze tra i sessi, mentre in Giappone un numero maggiore di uomini raggiunge questo livello di studi rispetto alle donne (**Indicatore A3**).
- Cresce anche il numero di giovani che studia all'estero. Dal 2006 al 2007, il numero di studenti che frequentano un istituto universitario al di fuori del loro paese è aumentato del 3,3%, raggiungendo i 3 milioni di studenti universitari (**Indicatore C2**).
- In Irlanda, Spagna e Turchia la crescita demografica pone ulteriori sfide al sistema d'istruzione universitaria.

Grafico A3.2 : Tassi di conseguimento di diploma di livello terziario di tipo A: nel 1995, 2000 e 2007 (prima laurea)



La qualità dei risultati scolastici

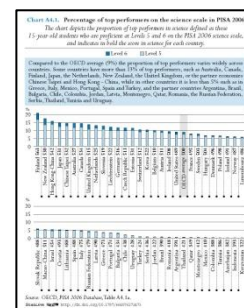
Pur sottolineando il fatto che i diplomi sono la dimostrazione di un buon completamento del programma di studi, *Uno sguardo all'educazione* pone l'attenzione su altri risultati dell'istruzione, come l'acquisizione di conoscenze e competenze, il livello di occupazione e di remunerazione e i suoi effetti sociali.

Alcuni studi come il Programma PISA (Programma per la Valutazione Internazionale degli Studenti) misurano il livello di competenze e di conoscenze acquisite dagli studenti. Nella presente edizione è stato introdotto un nuovo criterio di valutazione PISA per gli studenti quindicenni che hanno acquisito un alto livello di competenze scientifiche (**Indicatori A4 e A5**). Molti di loro lavoreranno in settori scientifici importanti per l'economia di un paese. Il nuovo indicatore mostra l'esistenza di ampie differenze nella percentuale di studenti con elevate competenze nelle materie scientifiche. Si tratta ovviamente di studenti che hanno una particolare predilezione e predisposizione per le scienze. Il fatto che circa un quarto di loro abbia uno status socio-economico inferiore alla media del loro paese indica che lo svantaggio sociale non è un ostacolo insormontabile.

Le conseguenze sulle opportunità occupazionali sono più importanti che mai nel difficile mercato del lavoro di oggi. Nei periodi di recessione, le persone con un basso livello di istruzione secondaria superiore sono maggiormente esposte ai rischi della disoccupazione rispetto ai lavoratori più qualificati (**Indicatore A6**). Inoltre, i giovani con un basso livello di qualificazione hanno maggiori probabilità di rimanere esclusi per lungo tempo dal mercato del lavoro. Nella maggior parte dei paesi oltre la metà dei lavoratori tra i 24 e i 34 anni scarsamente qualificati sono disoccupati di lunga durata (**Indicatore C3**). I lavoratori che completano gli studi universitari - oltre il 50% in alcuni paesi - percepiscono compensi più alti, e in alcuni paesi questi compensi stanno aumentando (**Indicatore A7**). In genere, nei paesi dell'OCSE, l'istruzione terziaria genera un valore attuale netto di circa due volte superiore all'istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria (**Indicatore A8**).

Tali risultati sul piano economico sono stati completati quest'anno da un nuovo indicatore sociale (**Indicatore A9**). Vengono evidenziati tre aspetti che rispecchiano il benessere e la coesione sociale: percezione del proprio stato di salute, interesse per la politica e fiducia interpersonale. Tutte queste conseguenze sociali sono positivamente correlate al livello di studi raggiunto, ma differiscono in termini di vantaggi conseguiti in base al livello. Gli studenti che completano gli studi secondari superiori godono di un migliore stato di salute rispetto a chi ha un livello di studi inferiore. L'interesse per la politica e la fiducia negli altri aumentano invece nelle persone che hanno compiuto

Grafico A4.1 : Percentuale di studenti con ottimi risultati in scienze nell'indagine PISA 2006



studi universitari.

I sistemi di finanziamento dell'istruzione

Il livello di spesa che i governi destinano all'istruzione è in parte legato alle risorse nazionali, sebbene il rapporto tra spesa per studente e PIL sia più chiaro nell'istruzione primaria e secondaria che nell'istruzione terziaria (**Indicatore B1**). Negli ultimi dieci anni, in quasi la metà dei paesi, la spesa complessiva è aumentata più rapidamente del PIL (**Indicatore B2**). Nell'istruzione non terziaria ciò ha provocato un netto incremento della spesa per studente, mentre nell'istruzione terziaria la crescita della spesa non è sempre stata al passo con l'aumento del numero di studenti, facendo registrare un calo della spesa pro capite in un terzo dei paesi membri e partner dell'OCSE (**Indicatore B1**).

Gran parte della spesa per l'istruzione è finanziata con risorse pubbliche, ma la quota di bilancio oscilla dal 22% in Messico a meno del 10% in Germania, Italia e Giappone (**Indicatore B4**). L'imperativo crescente di trovare fonti alternative di finanziamento ha determinato, quasi ovunque, una crescita più rapida dei finanziamenti privati rispetto alla spesa pubblica per l'istruzione. In media l'85% della spesa complessiva proviene da fondi pubblici. Tuttavia in alcuni paesi questa quota è più bassa per l'istruzione terziaria, settore finanziato in gran parte con fondi privati in Australia, Canada, Giappone, Corea e Stati Uniti e in paesi partner come il Cile e Israele (**Indicatore B3**). La ragione è da ricercare nei livelli contrastanti delle spese annue di iscrizione che se in sette paesi sono quasi inesistenti, in un terzo di loro si elevano a più di 1.500 USD all'anno (**Indicatore B5**).

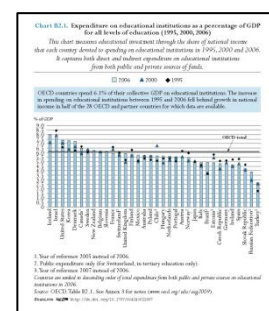
Condizioni di insegnamento e di apprendimento

Perché i sistemi d'istruzione siano efficaci, è necessario creare le condizioni ottimali di insegnamento e di apprendimento, legate in parte alle risorse impegnate. Nei paesi dell'OCSE, la dimensione media delle classi di scuola elementare è di poco superiore a 21 studenti per classe (**Indicatore D2**). Solo in 3 paesi membri supera i 25 alunni e dal 2000 le dimensioni si sono notevolmente ridotte in alcuni paesi che registravano il numero più alto di alunni per classe come la Corea e la Turchia.

Un fattore che influisce notevolmente sulle condizioni di insegnamento e di apprendimento, e per il quale esiste un maggiore divario, tra i paesi è la remunerazione degli insegnanti (**Indicatore D3**). Lo stipendio degli insegnanti di scuola elementare con 15 anni di anzianità varia da più del doppio del PIL pro capite in Corea a meno del 75% del PIL pro capite in Islanda, in Norvegia, e in due paesi partner come l'Estonia e Israele.

Si registrano notevoli differenze anche nell'organizzazione dell'insegnamento, con un numero di ore di lezioni che varia da meno

Grafico B2.1 : Spesa per l'istruzione in percentuale del PIL per tutti i livelli scolastici (1995, 2000, 2006)



di 650 in Danimarca, Ungheria, Turchia ed Estonia a 1.080 negli Stati Uniti. (**Indicatore D4**).

Una nuova serie di indicatori forniti dall'Indagine Internazionale sull'Insegnamento e l'Apprendimento promossa dall'OCSE (TALIS-Teaching and Learning International Survey) fornisce informazioni più precise sull'insegnamento (**Indicatori D5 e D6**). Si tratta della prima indagine internazionale condotta in 23 paesi sull'ambiente di apprendimento e le condizioni di lavoro degli insegnanti delle scuole, basata sulle risposte date da insegnanti e dirigenti scolastici di scuola secondaria .

Nell'indagine TALIS, gli insegnanti rivelano che le valutazioni e i feedback sul loro operato hanno un'influenza positiva sul loro lavoro e li aiutano a migliorare la qualità del loro insegnamento. Tuttavia, molti paesi non hanno sistemi di valutazione efficaci e non possono quindi trarre vantaggio da queste pratiche. In Austria, Irlanda e Portogallo, più di un terzo delle scuole non possiedono un sistema di valutazione scolastica. Nei paesi presi in esame dall'indagine TALIS, il 22% degli insegnanti non sottostanno a nessuna valutazione né ricevono un feedback. Tale percentuale supera il 45% in Italia e in Spagna (**Indicatore D5**).

L'indagine TALIS esamina anche i metodi, le opinioni e i comportamenti professionali degli insegnanti (**Indicatore D6**). Sebbene in media, nella maggior parte dei paesi, gli insegnanti impiegano l'80% del tempo trascorso in classe a fare lezione, in molti paesi gli insegnanti perdono tempo prezioso a mantenere la disciplina e a svolgere compiti amministrativi. Gli insegnanti tendono a considerare gli studenti come partecipanti attivi del processo di acquisizione e di costruzione delle conoscenze piuttosto che riconoscere il ruolo fondamentale del docente nel trasmettere informazioni e fornire le "soluzioni esatte". Tuttavia, in classe, gli insegnanti di tutti i paesi preferiscono un metodo di insegnamento strutturato, con obiettivi chiaramente definiti, ad un approccio personalizzato in base alle esigenze degli studenti.

Grafico D6.1 : Distribuzione del tempo trascorso in classe durante una lezione media (2007-08)



© OECD 2009

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

rights@oecd.org

Fax: +33 (0)1 45 24 99 30

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal
75116 Paris
France

Website www.oecd.org/rights/

